

TARSU - Regolamento 2003

Regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU).

Indice

CAPO I - Principi generali di applicazione della tassa

ARTICOLO 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

ARTICOLO 2 - DEFINIZIONE DI RIFIUTO

ARTICOLO 3 - AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

ARTICOLO 4 - OGGETTO DELLA TASSA

ARTICOLO 5 - SOGGETTO PASSIVO

ARTICOLO 6 - DETERMINAZIONE DELLA SUPERFICIE IMPONIBILE

ARTICOLO 7 - ESCLUSIONI DAL CAMPO IMPONIBILE

ARTICOLO 8 - GETTITO DELLA TASSA

CAPO II - Esenzioni, Riduzioni ed agevolazioni

ARTICOLO 9 - ESENZIONI

ARTICOLO 10 - RIDUZIONE DELLA TASSA PER DISSERVIZI

ARTICOLO 11 - RIDUZIONE DELLA TASSAZIONE IN CASI PARTICOLARI

ARTICOLO 12 - RIDUZIONE DELLE TARIFFE

ARTICOLO 13 - AGEVOLAZIONI

ARTICOLO 14 - DETERMINAZIONE DELLA MISURA DELLE RIDUZIONI ED AGEVOLAZIONI

ARTICOLO 15 - CUMULO DEI BENEFICI E COPERTURA FINANZIARIA

CAPO III - Classi di contribuzione

ARTICOLO 16 - CLASSIFICAZIONE

CAPO IV - Norme finali e di collegamento procedimentale

ARTICOLO 17 - DENUNCE, DOMANDE E SEMPLIFICAZIONE ISTRUTTORIA

ARTICOLO 18 - RATEAZIONE DEI CARICHI ISCRITTI A RUOLO

ARTICOLO 19 - INFORMAZIONE FRA GLI UFFICI

ARTICOLO 20 - TASSA GIORNALIERA DI SMALTIMENTO

ARTICOLO 21 - NORME TRANSITORIE E FINALI

Capo I

Principi generali di applicazione della tassa

Articolo 1 (Oggetto del regolamento)

1) Il presente regolamento disciplina l'applicazione nel Comune di Taurianova della Tassa per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani (T.A.R.S.U.) istituita a norma del capo III del Decreto Legislativo 15 novembre 1993 n. 507 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 2 (Definizione di rifiuto)

1) Per rifiuti solidi urbani si intendono i rifiuti urbani come definiti dall'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22, alle lettere a), c), d), e), f).

2) Per rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani di cui alla lettera b) del predetto comma 2, art. 7, D.Lgs. n. 22/1997, si intendono i rifiuti aventi una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti indicati nel comma 1), o comunque costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati al n. 1, punto 1.1.1, lettera a), della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984.

Articolo 3 (Ambito territoriale di applicazione)

1) La tassa viene applicata nella sua interezza a tutti gli utenti (salvo i casi di esenzioni, riduzioni, agevolazioni, previste dal presente Regolamento), nel caso in cui il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e assimilati venga svolto sull'intero territorio del Comune di Taurianova.

2) Ove il servizio di raccolta venga effettuato solo entro zone determinate dal Contratto di Servizio e/o dal Regolamento del Servizio, la tassa è dovuta dagli utenti ubicati al di fuori di tali zone in misura pari:

- al 30% della tariffa, se la distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata, o di fatto servita, non supera i 1.000 m;
- al 15% della tariffa se la stessa distanza supera i 1.000 m.

Articolo 4 (Oggetto della tassa)

- 1) La tassa è dovuta per l'occupazione o la detenzione a qualsiasi titolo, reale od obbligatorio, di locali ovvero di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite.
- 2) Si considerano locali tassabili, a tutti gli effetti dell'applicazione della presente tassa, tutti i vani comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa nel suolo, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l'esterno, qualunque ne sia la destinazione o l'uso, che possono produrre le tipologie di rifiuti urbani di cui all'art. 2.
- 3) Si considerano aree tassabili quelle scoperte, a qualsiasi uso destinate, che per la loro utilizzazione possono produrre le tipologie di rifiuti urbani di cui all'art. 2.
- 4) Sono altresì tassabili tutti quei manufatti aperti come tettoie, capannoni, nonché quelli di facile rimozione.

Articolo 5 (Soggetto passivo)

- 1) La tassa è dovuta da chiunque a qualsiasi titolo occupi o detenga i locali e le aree scoperte tassabili di cui all'art. 4, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che ne fanno uso non saltuario comune.
- 2) Per i locali di uso abitativo affittati con mobilio la tassa è dovuta dal proprietario o detentore dei locali o dal gestore dell'attività di affittacamere, quando trattasi di affitto saltuario o occasionale o comunque per un periodo inferiore all'anno.
- 3) Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, qualora una parte della superficie sia utilizzata per lo svolgimento di un'attività economica o professionale, in relazione alla superficie a tal fine utilizzata, si applica la tariffa vigente per l'attività stessa. Quando l'ambito in cui si svolge detta attività non coincide con l'intero vano e la relativa superficie risulti di difficile identificazione, si fa riferimento, ai fini della tassazione, ad una superficie convenzionale di metri quadrati otto.
- 4) Nelle unità immobiliari ove si svolgono attività economiche o professionali da parte di più soggetti, la tassa è dovuta dal proprietario o dal detentore della totalità dei locali quando non sia dimostrabile l'uso esclusivo di una parte degli stessi a favore di un diverso soggetto. Le superfici di utilizzo comune sono imputate in parti uguali a tutti i fruitori, salvo diverso accordo di ripartizione tra gli utenti, comunicato al Comune anche mediante la denuncia di cui al successivo art. 17.

Articolo 6 (Determinazione della superficie imponibile)

- 1) La superficie tassabile è misurata per i locali, sul filo interno dei muri, mentre per le aree scoperte è misurata sul perimetro interno delle stesse, al netto delle eventuali costruzioni che vi insistono. Le frazioni di superficie complessive risultanti uguali o inferiori al mezzo metro non sono computate, quelle superiori si arrotondano ad un metro quadrato.
- 2) Al fine dell'individuazione delle aree di pertinenza degli edifici, si fa riferimento alle superfici recintate pertinenti all'edificio o al mappale asservito all'edificio stesso in base alle planimetrie catastali.

Articolo 7 (Esclusioni dal campo imponibile)

- 1) Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte adibite a verde (anche per la parte eccedente i duecento metri quadrati).
- 2) Non sono assoggettati alla tassa i seguenti locali ed aree che, per loro caratteristica e destinazione o per obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno, non possono produrre rifiuti a norma dell'art. 62 del D.Lgs. n. 507/1993, quali:
 - a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensore ad eccezione delle cabine, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili ove non si ha, di regola, presenza umana e/o attività di lavorazione;
 - b) ripostigli, stenditoi, legnaie, cantine, soffitte e simili, limitatamente alla parte di tali locali con altezza non superiore a m. 1,50 ove non è possibile la permanenza;
 - c) la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
 - d) unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e/o di tutte le utenze (gas, acqua, luce);
 - e) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione, fermo restando che il beneficio della non tassabilità è limitato al periodo di effettiva mancata occupazione dell'immobile;
 - f) cave di sola aerazione, chiostrini, corti interne sottratti all'uso abituale dei detentori dell'edificio e/o degli utenti delle attività che in esse si svolgono;
 - g) edifici o loro parti adibite a qualsiasi culto nonché i locali strettamente connessi alle attività di culto (cori, cantorie, sagrati e simili), con l'esclusione delle abitazioni, eventualmente annesse, dei ministri del culto o di altre persone.
- 3) Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quelle parti di essa ove, per caratteristiche strutturali o per destinazione, si formino, di regola, rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, pericolosi o non pericolosi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.
- 4) Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al comma precedente, qualora non siano chiaramente determinabili le superfici escluse dalla tassazione o comunque nei casi di promiscuità di produzione di rifiuti urbani e speciali, sono individuate le seguenti categorie di attività produttive di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, pericolosi o non pericolosi, alle quali sono applicate le percentuali di riduzione - sull'intera superficie utilizzata per lo svolgimento delle attività - a fianco di ciascuna riportate:

- lavanderie a secco, tintorie non industriali	15%
- laboratori fotografici, eliografie	15%
- autoriparatori, gommisti, elettrauto, distributori di carburante, carrozzerie	20%
- gabinetti medici, dentistici, radiologici e laboratori odontotecnici	15%
- laboratori di analisi, farmaceutici	15%
- autoservizi, autolavaggi, autorimesse	10%
- pelletterie	15%
- verniciatura	20%
- officine di carpenteria metallica	15%
- falegnamerie	15%
- tipografie, stamperie, incisioni	20%

- marmisti, vetrerie	15%
- ospedali e case di cura	20%
- edilizia	15%

5) Per eventuali attività non considerate nel comma precedente si fa riferimento a criteri di analogia.

Articolo 8 (Gettito della tassa)

1) Le tariffe unitarie relative ai locali e alle aree assoggettati a tassa sono determinate in modo da ottenere un gettito globale annuo tendente a raggiungere il pareggio con il costo di esercizio del Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 61 del D.Lgs. n. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni. Tale costo di esercizio comprende anche l'intero costo dello spazzamento dei rifiuti urbani, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, del Decreto Legge 27 dicembre 2000 n. 392, convertito in Legge 28 febbraio 2001, n. 26, in deroga a quanto previsto dal citato art. 61, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 507/1993.

Capo II Esenzioni, riduzioni ed agevolazioni

Articolo 9 (Esenzioni)

1) Sono esenti dall'applicazione della tassa:

- a) il Comune, per i locali e le aree adibiti a servizi comunali;
- b) i locali e le aree in uso ad associazioni o enti che perseguono finalità di alto rilievo sociale o storico-culturale, gestite dal Comune o comunque lo stesso se ne assuma interamente le spese di gestione;
- c) i fabbricati rurali adibiti ad abitazione, siti in zone agricole e utilizzati da produttori e lavoratori agricoli, sia in attività che in pensione;
- d) le superfici imponibili - per originaria ed immutata costituzione - eccedenti i 300 mq. delle unità immobiliari adibite ad uso abitativo comprese in fabbricati vincolati ai sensi della legislazione sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico (Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, e successive modifiche ed integrazioni). Tale beneficio spetta anche quando ricorrono le condizioni di cui al successivo art. 12, comma 1), lettera b) o c).

Articolo 10

(Riduzione della tassazione per disservizio)

1) Nei casi di accertata carenza o grave irregolarità nella effettuazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, ove il soggetto Gestore del Servizio non provveda, entro sessanta giorni dalla diffida formale e motivata da parte dell'utente, a regolarizzare il servizio o ad argomentare l'insussistenza dei motivi di diffida, la tassa è ridotta al 40% e il minor gettito è posto a carico del Gestore qualora:

a) i contenitori non rispettino le distanze massime previste dal Contratto di Servizio e/o dal Regolamento per la disciplina del Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti;

b) i contenitori risultino insufficientemente dimensionati a fronte dell'esigenza ordinaria della zona servita, in base a quanto previsto dal Contratto di Servizio e/o dal Regolamento per la disciplina del Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti;

c) non venga rispettata la frequenza di raccolta stabilita dal Contratto di Servizio o da altre norme in esso richiamate e/o dal Regolamento per la disciplina del Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti.

2) Le riduzioni di cui al presente articolo, qualora riconosciute, dovute a conclusione della relativa istruttoria tecnica, svolta dagli uffici comunali in collaborazione con il Gestore del Servizio, sono computate in relazione ai bimestri solari di irregolare servizio e rimborsate con le modalità di cui dall'art. 75 del D.Lgs. n. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 11

(Riduzione della tassazione in casi particolari)

1) La tassazione è ridotta nei casi di attività produttive, commerciali e di servizi per le quali gli utenti:

a) dimostrino di aver sostenuto spese per interventi tecnico-organizzativi comportanti una accertata minore produzione di rifiuti urbani interni e/o assimilati o un pretrattamento volumetrico selettivo o qualitativo che agevoli lo smaltimento o il recupero da parte del Gestore del Servizio: riduzione fino al 30%;

b) ovvero consegnino in via ordinaria rilevanti quantità di rifiuti urbani e/o assimilati suscettibili di determinare entrate al servizio, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del D.Lgs. n. 507/ 1993: riduzione fino al 20%.

2) La misura della riduzione, entro il limite stabilito, viene fissata con delibera della Giunta Comunale che recepisce gli accordi con le categorie economiche interessate al fine di promuovere un'azione coordinata per la limitazione della produzione di rifiuti ed il loro riutilizzo.

3) La riduzione di cui sopra è accordata, a richiesta di parte, e solo a conclusione della relativa istruttoria tecnica da svolgere in collaborazione con il Gestore del Servizio pubblico.

Articolo 12

(Riduzione delle tariffe)

1) La tariffa unitaria può essere ridotta nel caso di:

a) abitazioni con unico occupante: fino al 33%. Ai fini dell'applicazione di questa riduzione il numero degli occupanti non può risultare inferiore a quello dei residenti. La riduzione in questione spetta anche all'unico occupante non residente, salvo i controlli previsti dal successivo articolo 17.

b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione, indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del Comune: riduzione fino al 25%;

c) utenti che, versando nelle condizioni di cui alla precedente lettera b), risiedono per più di sei mesi all'anno, in località fuori dal territorio nazionale: riduzione fino al 33%;

d) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad attività di tipo stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, al di fuori dei casi disciplinati dal successivo art. 20, risultante da licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività stessa: riduzione fino al 33%.

e) nuclei familiare con portatori di handicap con invalidità al 100% documentato da idonea certificazione medica: riduzione fino al 50%.

Articolo 13 (Agevolazioni)

La tassa può essere altresì ridotta:

a) nel caso di abitazioni occupate da nuclei familiari composti da due persone si applica una riduzione fino al 10%. Si applica quanto previsto dal secondo periodo della lettera a), di cui al comma 1) dell'articolo 12. La riduzione in questione spetta anche quando uno o entrambi gli occupanti non siano ivi residenti, salvo i controlli previsti dal successivo articolo 17;

b) per locali ed aree degli alberghi, pensioni e locande la cui attività sia estesa a tutto il periodo dell'anno si applica una riduzione fino al 15%;

c) per la classe di contribuzione 5, di cui al successivo art. 16:

- per la superficie imponibile oltre i 300 mq. la riduzione è del 20%;

- per gli alberghi e pensioni oltre i 300 mq. la riduzione è del 30%;

d) per la classe di contribuzione 14: con la superficie imponibile oltre i 500 mq., la riduzione è del 70%.

Articolo 14

(Determinazione della misura delle riduzioni ed agevolazioni)

- 1) La misura delle riduzioni e agevolazioni di cui ai precedenti articoli 12 e 13 è stabilita annualmente dalla Giunta Comunale in relazione al costo del servizio e alle esigenze di bilancio, nei termini previsti per l'approvazione di quest'ultimo.
- 2) In assenza della deliberazione di cui al comma precedente resta prorogata, per gli anni successivi, la misura delle riduzioni e agevolazioni già adottate.

Articolo 15 (Cumulo dei benefici e copertura finanziaria)

- 1) Le riduzioni e le agevolazioni di cui ai precedenti articoli 10, 11, 12 e 13 sono cumulabili fino alla concorrenza del 70% della tassa dovuta in base alla tariffa unitaria, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 2).
- 2) Non sono comunque cumulabili tra loro le agevolazioni di cui all'articolo 12 comma 1), lettere a), b), c), e articolo 13 comma 1), lettera a); per le agevolazioni già concesse alla data di entrata in vigore della presente norma o, in caso di richiesta di più agevolazioni tra quelle citate, si applica quella maggiore.
- 3) Le esenzioni e le agevolazioni di cui agli articoli 9 e 13 del presente Regolamento sono iscritte al bilancio come autorizzazione di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi della tassa relativa all'esercizio cui si riferisce l'iscrizione predetta.

Capo III Classi di contribuzioni

Articolo 16 (Classificazione)

- 1) Per l'applicazione delle diverse tariffe sono individuate le seguenti classi di contribuzione:

CLASSE 1- abitazioni private comprese le dipendenze anche se separate dal corpo principale dell'edificio (autorimesse, ripostigli, terrazze coperte, cantine, soffitte praticabili).

CLASSE 2- studi professionali, istituti di credito, assicurazioni, agenzie finanziarie, agenzie di viaggi, autoscuole.

CLASSE 3- stabilimenti industriali e insediamenti artigianali, esercizi commerciali all'ingrosso, aziende di trasporto e spedizione.

CLASSE 4 - laboratori di analisi, saune, palestre, istituti di estetica.

CLASSE 5 -alberghi, pensioni, locande,affittacamere, case di cura private non operanti nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

CLASSE 6 - ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, rosticcerie, osterie, paninoteche, birrerie, bar, gelaterie, pasticcerie.

CLASSE 7- teatri, cinematografi, sale da ballo, studi televisivi, teatri di posa, discoteche, sale giochi, bowling e simili, club privati, circoli ricreativi, impianti sportivi, altri luoghi di ritrovo e di divertimento in genere

CLASSE 8 - esercizio di attività commerciali con l'esclusione di quelli di cui alla successiva classe 9.

CLASSE 9 - esercizi commerciali per la vendita di generi alimentari, di frutta e verdura, di pesce fresco, secco e ammollato, di carni, compresi i banchi all'aperto ed i chioschi di fiori e piante.

CLASSE 10 - supermercati di generi alimentari vari ed altri articoli.

CLASSE 11 - collegi, convitti, istituti e case di riposo, caserme, carceri.

CLASSE 12 - scuole ed istituti di istruzione di ogni ordine e grado.

CLASSE 13 - uffici pubblici, sale congressuali, locali delle associazioni culturali, politiche e sindacali, ospedali.

CLASSE 14 - distributori di carburante, rimesse per roulotte, autorimesse pubbliche e private, concessionari di auto, locali ed aree adibiti a mostre ed esposizioni in genere a scopo commerciale.

2) Per i locali e le aree eventualmente adibiti ad usi diversi da quelli sopra classificati, si applicano le tariffe relative alle voci più rispondenti agli usi per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti solidi urbani o assimilati.

Capo IV

Norme finali e di collegamento procedimentale

Articolo 17

(Denunce, domande e semplificazione istruttoria)

1) Il soggetto passivo di cui all'art. 5 del presente regolamento è tenuto a presentare al Servizio Politica Tributaria denuncia di inizio, variazione o cessazione relativa ai locali o alle aree imponibili, nei termini e secondo le modalità previste dall'art. 70 del D.Lgs. n. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Al fine dell'ammissione ai benefici previsti dagli articoli 3, 9, 10, 11, 12 e 13 del presente regolamento, quando i presupposti per il riconoscimento degli stessi non sono già stati indicati nella denuncia presentata ai sensi del precedente comma, l'interessato deve presentare apposita domanda corredata da idonea documentazione.

3) La suddetta documentazione può consistere anche in dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445. Ove tale documentazione riguardi stati, qualità personali e fatti, di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, attestati in documenti già in possesso di Pubbliche Amministrazioni o di gestori di servizi pubblici o da essi certificabili, l'interessato può indicare l'amministrazione competente e gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni, ai fini dell'accertamento d'ufficio da parte del Servizio Politica Tributaria.

4) Quando si tratti di presupposti relativi alla misura dei locali o delle aree può essere depositata una planimetria aggiornata sottoscritta da un tecnico abilitato ai sensi delle norme vigenti. Qualora la planimetria risalgga ad oltre sei mesi dalla data in cui è prodotta

al Comune, la stessa potrà essere convalidata da un'attestazione rilasciata dallo stesso tecnico che l'aveva redatta.

5) Allorché vengono a cessare le condizioni per le quali era stato concesso uno dei benefici richiamati al comma 2, l'interessato è tenuto a comunicarlo al Servizio Politica Tributaria entro il 20 gennaio, ai fini della riscossione del tributo dovuto. In caso di mancanza o di ritardo della suddetta comunicazione sono applicabili le sanzioni per omessa denuncia di variazione, ai sensi degli articoli 66, comma 6, e 76, comma 1, del D.Lgs. n. 507/1993.

6) Il Comune può in qualsiasi tempo eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni richieste per l'ammissione al beneficio.

Articolo 18 **(Rateazione dei carichi iscritti a ruolo)**

1) Ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Legislativo 26 febbraio 1999 n. 46, la rateazione delle somme iscritte a ruolo può essere concessa in conformità dell'art. 72, comma 3, del D.Lgs n. 507/1993, ove sussistano gravi motivi. La richiesta di rateazione deve in ogni caso essere presentata, a pena di decadenza, prima dell'inizio della procedura esecutiva.

2) Il carico tributario, comprensivo di tributi arretrati, può essere ripartito sino ad otto rate bimestrali qualora sussista una delle seguenti ipotesi:

a) l'importo del tributo iscritto a ruolo superi complessivamente la misura del 3% del reddito imponibile ai fini IRPEF, dichiarato dal contribuente per l'anno precedente;

b) il contribuente sia in possesso dei requisiti previsti per l'ammissione all'agevolazione di cui all'art. 13, comma 1), lettera c);

c) trattandosi di impresa o di soggetto esercente lavoro autonomo, venga comprovato uno stato di difficoltà finanziaria o di carenza di liquidità.

3) Le rate scadono l'ultimo giorno del mese; in caso di mancato pagamento di due rate consecutive, il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione e l'intero importo residuo è riscuotibile in unica soluzione.

4) In caso di presentazione dell'istanza di rateazione dopo la scadenza del termine di pagamento, a seguito di notifica della cartella di pagamento, sono applicati, a cura del Concessionario della riscossione, gli interessi di mora (ai sensi dell'articolo 30 del D.P.R. n. 602/1973 e successive modifiche ed integrazioni) calcolati dalla data di scadenza a quella di presentazione dell'istanza.

5) Sulle somme il cui pagamento è stato rateizzato si applicano gli interessi nella misura del 2,5% semestrale, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 72, comma 3, del D.Lgs n. 507/1993 e dell'articolo 17 della Legge n.146/1998. Gli interessi per dilazione di pagamento decorrono:

- dalla data di presentazione dell'istanza, se successiva alla scadenza del termine di pagamento, a seguito di notifica della cartella;

- ovvero, dalla data di scadenza del termine di pagamento di cui sopra, se l'istanza è stata presentata prima di tale data;

- ovvero, dalla scadenza dell'ultima rata indicata nell'avviso di pagamento, se l'istanza è stata presentata ancora prima di tale data.

6) Il provvedimento con il quale viene concessa la dilazione, ovvero con il quale viene respinta l'istanza, è adottato dal Funzionario Responsabile del Servizio Politica Tributaria o, in assenza dello stesso dal responsabile di procedimento, individuato con apposito atto di nomina così come previsto dal testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Articolo 19 (Informazioni tra gli Uffici)

- 1) In occasione di iscrizioni anagrafiche o altre formalità afferenti l'occupazione e la detenzione di locali ed aree soggetti alla tassa, l'Ufficio Anagrafe fornisce al contribuente il modulo di denuncia da consegnare al Servizio Politica Tributaria nel termine previsto.
- 2) Gli uffici comunali, di seguito indicati, sono tenuti a comunicare mensilmente al Servizio Politica Tributaria le seguenti notizie:

- a) L'Ufficio Anagrafe, i nominativi di immigrati, emigrati, la formazione di nuovi nuclei familiari, i decessi;
- b) L'Ufficio Edilizia Privata, l'elenco dei certificati di abitabilità o agibilità rilasciati;
- c) L'Ufficio Condono la trasmissione di autorizzazioni in sanatoria;
- d) L'Ufficio Sviluppo Economico l'elenco delle imprese che hanno iniziato o cessato un'attività per la quale esiste un'autorizzazione.

Articolo 20 (Tassa giornaliera di smaltimento)

- 1) Per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dagli utenti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, è istituita, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. n. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, la tassa di smaltimento da applicare in base a tariffa giornaliera. E' temporaneo l'uso inferiore a 183 giorni di un anno solare, anche se ricorrente.
- 2) La tariffa per metro quadrato di superficie occupata è determinata in base a quella annuale di smaltimento dei rifiuti urbani attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso o assimilabile per l'attitudine a produrre rifiuti, rapportata a giorno e maggiorata del 50%.
- 3) L'obbligo della denuncia di uso temporaneo si intende assolto con il pagamento della tassa giornaliera da effettuare contestualmente alla tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, all'atto dell'occupazione, con il modulo di versamento in C/C postale di cui all'art. 50 del D.Lgs. n. 507/1993 o, in mancanza di autorizzazione, mediante versamento diretto senza la compilazione del suddetto modulo.
- 4) In caso di occupazione abusiva la tassa dovuta è recuperata unitamente alla sanzione, agli interessi e agli accessori. Per l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni si applicano le norme previste per la tassa annuale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in quanto compatibili.
- 5) Il Servizio erogato dietro corresponsione della Tassa giornaliera, riguarda esclusivamente l'asporto e lo smaltimento dei rifiuti formati all'interno dei locali ed aree oggetto di occupazione temporanea, restando pertanto a carico degli occupanti eventuali oneri straordinari relativi alla maggiore produzione di rifiuti urbani esterni nelle adiacenze di locali e/o aree occupati.

Articolo 21
(Norme transitorie e finali)

- 1) Il presente Regolamento abroga il precedente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 del 4 novembre 1981, divenuto esecutivo il 15 gennaio 1982. Il presente Regolamento entra in vigore il primo gennaio 2003.
- 2) Costituisce allegato al presente Regolamento, ai sensi dell'art. 2, comma 2), del medesimo, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 22 maggio 1998, avente ad oggetto "Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da attività economiche".
- 3) Per quanto non previsto nel presente Regolamento sono richiamate le disposizioni contenute nel capo III del D.Lgs. n. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il regolamento per l'applicazione della tassa per la raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani con annessa tariffa, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 04 novembre 1981:

CONSIDERATO che, per effetto del nuovo dettato legislativo, si ritiene opportuno adottare un nuovo regolamento e di conseguenza, abrogare il precedente regolamento;

VISTO il Decreto Legislativo n. 507/93;

VISTO l'art. 52 del Decreto Legislativo 15 Dicembre 1997 n. 446, che attribuisce ai comuni la potestà regolamentare in materia di entrate anche tributarie;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile del settore finanziario, ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

1°) di approvare, l'unito regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (T.A.R.S.U.);

2°) di abrogare il precedente regolamento adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 04 novembre 1981;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'articolo 13 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 da la facoltà ai Comuni di stabilire, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare i tributi stessi, la riduzione dell'ammontare delle imposte e tasse loro dovute, nonché l'esclusione o riduzione dei relativi interessi e sanzioni;

VISTO l'articolo 52 , comma 1 e 2 del D.lgs 15 dicembre 1997, n. 446 che disciplina la definizione agevolata dei rapporti tributari pendenti, in materia di imposta comunale sugli immobili, imposta comunale sulla pubblicità, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e tassa occupazione spazi e aree pubbliche;

CONSIDERATO che per la definizione agevolata dei rapporti tributari di cui sopra e' necessario approvare apposito regolamento che fissi sia le riduzioni che i termini del condono;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile del settore finanziario, ai sensi dell'art. 49 Dlgs 267/2000;

DELIBERA

1) di approvare, ai sensi dell'art. 13 della Legge 289/2002 il regolamento per il condono dei tributi locali.